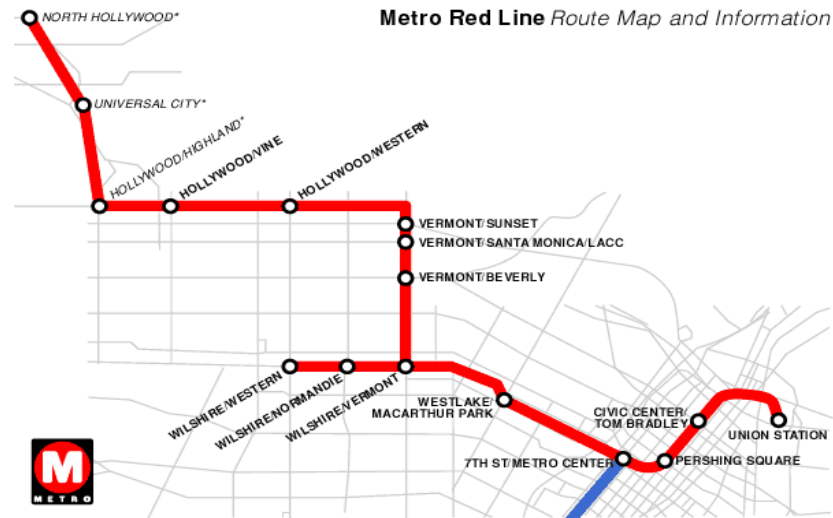


21 febbraio 2010



red-line .milano

mercato azionario italiano

Ha scritto J.J. Murphy (uno dei padri dell'Analisi Tecnica):

"L'analisi tecnica è lo studio del movimento del mercato, attraverso l'uso sistematico di grafici, al fine di prevedere le tendenze future dei prezzi"

*Prima di preveder quelle "future", sarebbe però bene individuar con precisione " **la tendenza in corso** " e... non sempre è facile. Questo nostro report, attraverso un parametro universalmente valido, vi aiuterà a riconoscerle con estrema facilità. In particolare:*

vi aiuterà a fotografare i momenti più critici del mercato azionario italiano nell'esatto momento in cui questi ultimi si presenteranno, fornendovi poi i suggerimenti più opportuni per... sbagliare il meno possibile .

Tutto ciò sarà fatto, anzitutto, in un modo alquanto particolare ancorché visivamente molto semplice: utilizzando un grafico orientale, detto "RENKO". Proprio quest'ultimo, mettendo tra parentesi il fattore tempo, riuscirà a fornirci solo quel che sarà di nostro primario interesse:

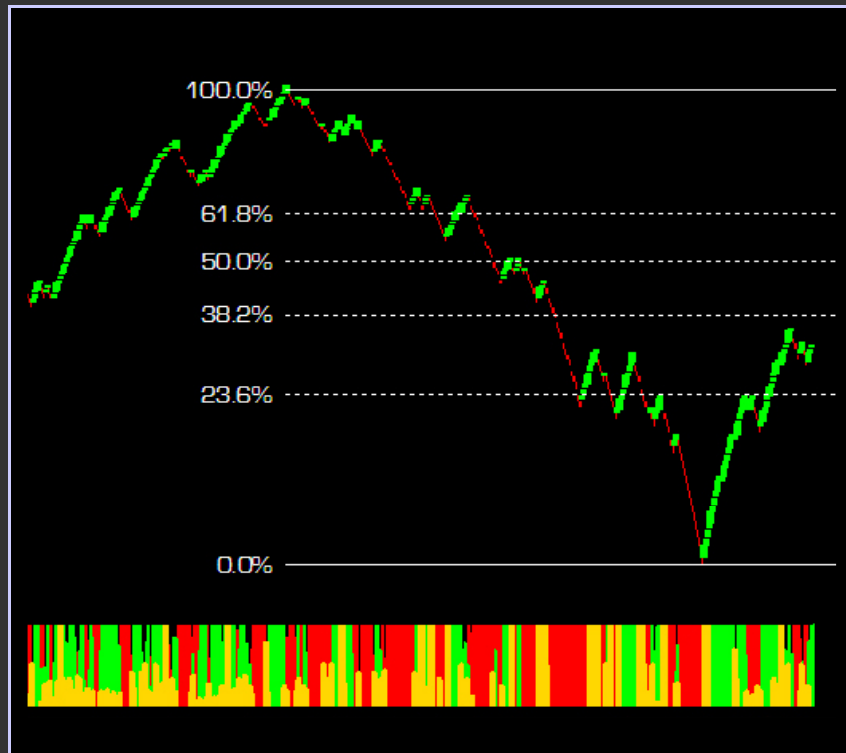
la tendenza in corso sul mercato azionario italiano .

Il grafico si compone di piccoli mattoni, detti "renga", che si muovono lungo linee rette (o quasi...): al rialzo o al ribasso. Evidenziate sono solo le tendenze e le correzioni che hanno un preciso rilievo rispetto ai parametri da noi assegnati al "renga". D'altra parte, la criticità del grafico è tutta nelle dimensioni di questo "piccolo mattone" che deve esser frutto di un'analisi "a monte" particolarmente precisa, proprio per evitare ogni possibile falso segnale "a valle". Ma non solo, perché proprio al "renga" sarà delegato un compito decisivo: quello di...

"fornirci il tempo" delle nostre attività propriamente operative .

Non essendo interessati a registrare quel che per noi è ben poco significativo, i "periodi" presi in considerazione non saranno più i "giorni, le settimane, i mesi ecc.", ma solo **"i giorni, le settimane, i mesi ecc. in cui accade qualcosa di rilevante"**. Sulla base di questa particolare unità temporale, detta **"t-rilievo"**, s'andrà a selezionare, all'interno del "tempo cronologico", solo quel che potrebbe incidere sulla traccia di fondo rappresentata dal grafico "renko". Ed è proprio manipolando il tempo, nonché il caso che a quello sempre s'accompagna, che s'è riusciti a costruire un oscillatore stocastico "tridimensionale" (tarato su tre diverse "dimensioni operative") in grado di suggerirci, con buon anticipo, l'operatività da utilizzarsi al sorgere delle fasi più critiche (ovviamente sulle diverse scale temporali ordinarie: giorno, settimana, mese, ecc.). Attenzione, però: **il sistema non ci suggerisce tanto quel che dobbiamo fare (giacché scontato: essere, in fondo, sempre "in tendenza"), quanto quel che sarebbe meglio "non fare" per evitar rischi inutili.**

Edoardo E. Macallè



Correzione tra 23.6 e 38.2%

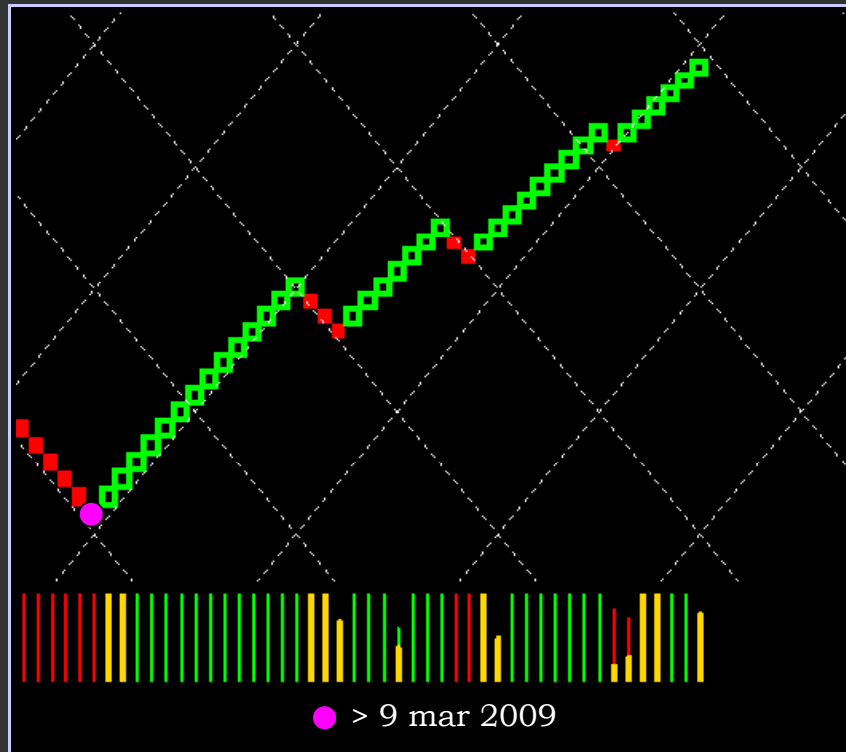
Semplice correzione

Ritracciamenti di Fibonacci

Alcune precisazioni _ Il report deve essere interpretato come una particolare forma di assicurazione contro i possibili errori che ogni investitore, in fondo, è portato a commettere. Non "invita a far le cose", ma si limita a "dir cosa sarebbe bene fare" (renga verde e barra oscillante verde: essere investiti; renga rosso e barra oscillante rossa: non essere investiti) nonché segnalare i momenti più critici del mercato azionario italiano. In buona sostanza, chi utilizza il report dovrebbe attivar la propria attenzione solo all'apparire di questi ultimi (perché, se fosse investito, forse sarebbe meglio pre-occuparsi dei propri investimenti e, se non lo fosse, forse sarebbe bene pensare di attivarne alcuni). Lo scopo del report, quindi, non è fornir tanti piccoli segnali quotidiani, quanto il suo esatto contrario: fornirne pochissimi, benché di gran rilievo. Rappresenta, infatti, un "allerta", un "allarme": dovesse attivarsi di continuo, non sarebbe più credibile (...come quelle sirene che suonano al semplice passaggio di un aereo). Tra l'altro, abbiamo provveduto ad un "aggiornamento" della nostra piattaforma così da renderla ben più congeniale al "sistema renko-stocastico": s'ottimizza solo nei momenti più critici di mercato. V'è, tuttavia, un aspetto che potrebbe lasciar sconcertati e che, proprio per questo, sarà bene chiarire.

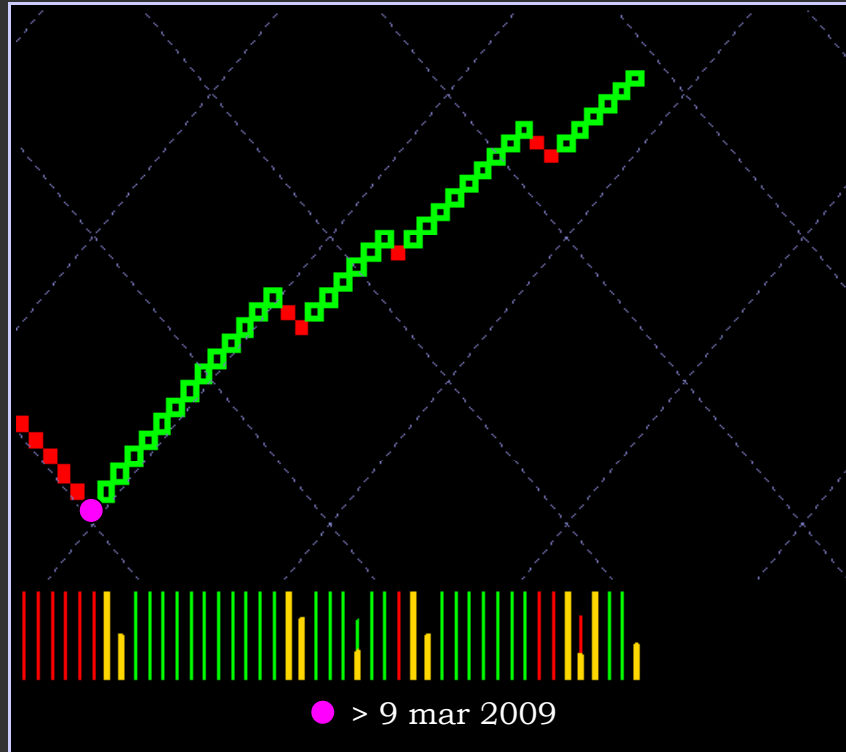
Il "sistema renko-stocastico", proprio perché "sistema" deve essere in grado di fornire analogo rilievo ad entrambe le sue variabili, impedendo che una possa rischiare di soffocare l'altra o viceversa. Ebbene, nella nuova piattaforma che v'andremo a proporre quotidianamente, scoprirete che i grafici renko possono mutare il proprio aspetto non solo per quant'accaduto in corso di giornata, ma anche per quant'accaduto in passato rispetto a quel che è avvenuto nell'ultima seduta. In questo modo viene ad evidenziarsi maggiormente il momento critico (cui non si deve però dare una valenza necessariamente negativa: un momento critico, infatti, è un momento che segnala la possibilità di un cambiamento di scenario e può aver tanto valenza negativa quanto positiva), così da focalizzare la propria attenzione su quest'ultimo e non già su eventuali momenti analoghi, ma precedenti. Tale prassi porta così ad una necessaria modifica non solo di quanto sta avvenendo, ma anche di quanto avvenuto in passato (che risulta proprio per questo ottimizzato) col risultato che lo stesso grafico renko subisce una "sconcertante" modifica rispetto a quel che appariva in precedenza.

Probabilmente un esempio è meglio di ogni nostra possibile spiegazione. Nelle prossime pagine troverete le diverse "fotografie" presentate da un qualsiasi mercato azionario.



Quel che vedete qui a fianco è "l'immagine di brevissimo periodo" (giornaliera) presentata da un qualsiasi indice azionario dopo la chiusura del 5 giugno...

*Brevissimo Periodo:
chiusura del 5 giugno 2009*

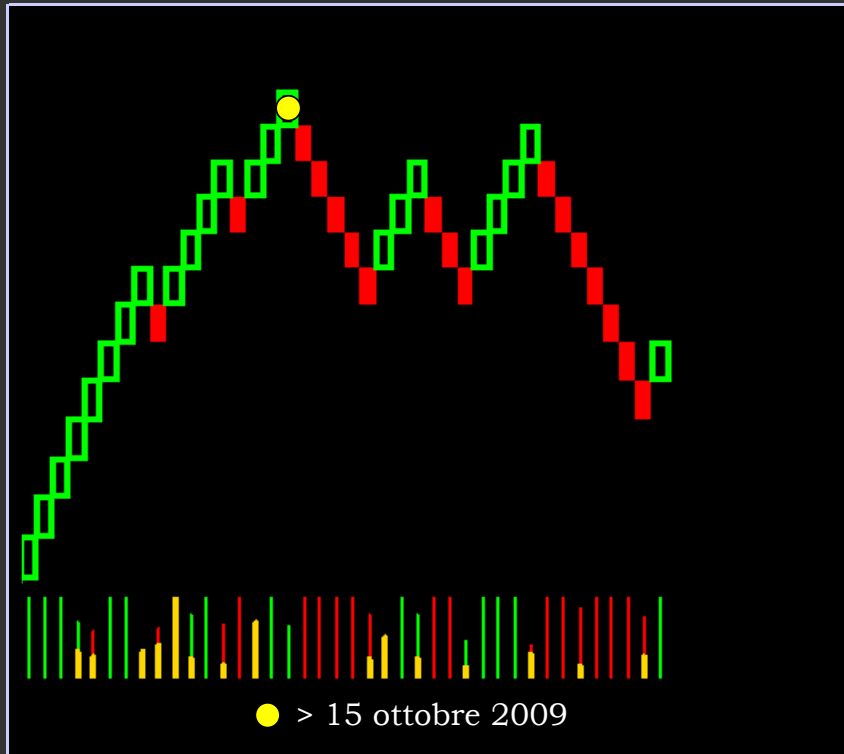


...mentre quella che vedete qui a fianco è l'immagine dello stesso indice il 12 giugno. Sembrerebbe proprio un altro grafico: le correzioni si sono modificate, mentre s'è compresso il numero delle barre proposte dal nostro oscillatore stocastico a causa dell'ottimizzazione dello stesso.

*Brevissimo Periodo:
chiusura del 12 giugno 2009*

*Non stupitevi pertanto se, in futuro, dovesse accadere che i grafici, proposti nel nostro report, possono avere un aspetto un giorno ed uno decisamente diverso quello dopo: **non si tratta, infatti, di un errore.** Piuttosto, di un altro tipo d'osservazione condotta con scopi "diversi" da quelli sin lì mantenuti. Come se nel perlustrare una casa non ci accontentassimo di guardarne solo la facciata, ma volessimo osservare con attenzione anche quel che sta dietro a quest'ultima. Le due immagini che si potrebbero ricavare sarebbero con ogni probabilità ben diverse, ma la casa resterebbe sempre la stessa senza mai diventar un'altra.*

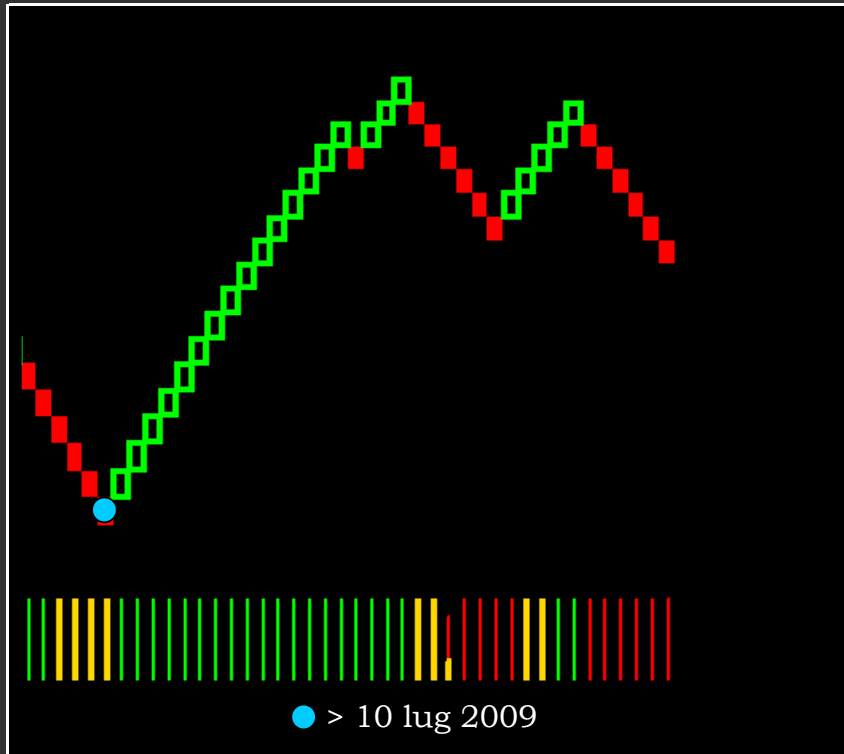
Ed ora andiamo a vedere quali immagini del mercato azionario italiano ci ha consegnato l'ultima seduta...



Correzione al rialzo

ATTENDERE

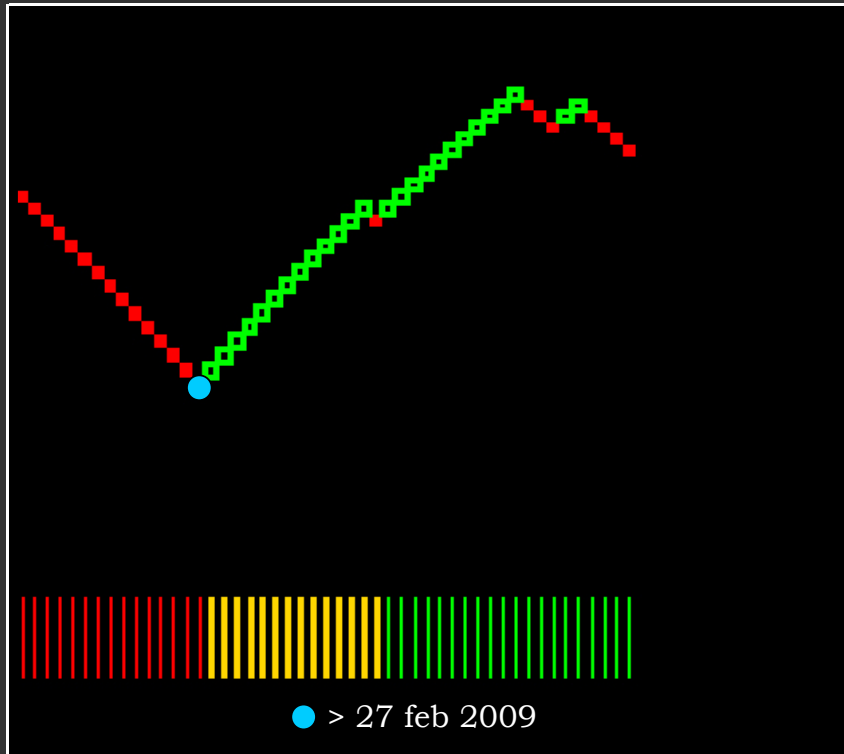
Brevissimo Periodo
(chiusura "t-giornaliera")



Tendenza al ribasso

ATTENDERE

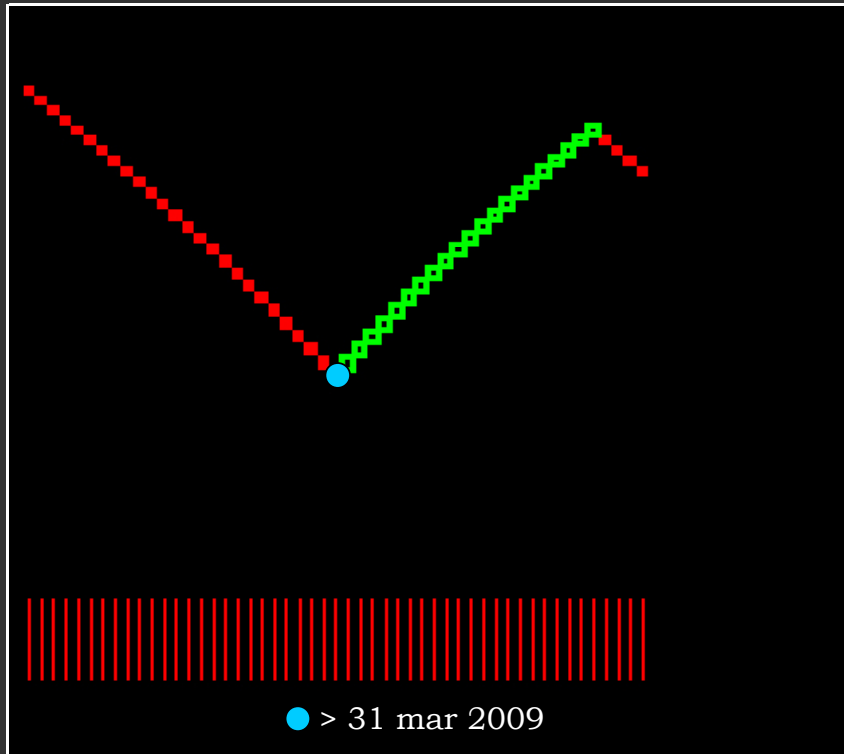
Breve Periodo
(chiusura "t-settimanale")



Inversione al ribasso

ATTENDERE

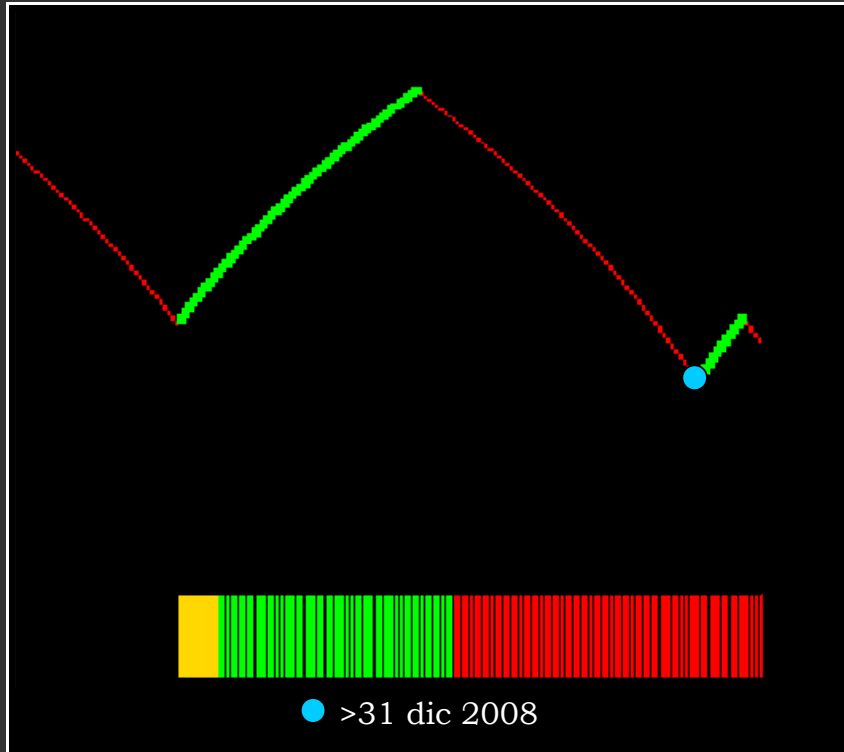
Medio-Breve Periodo
(chiusura "*t-mensile*")



Correzione al ribasso

ATTENDERE

Medio-Lungo Periodo
(chiusura "t-trimestrale")



Tendenza al ribasso

ATTENDERE

Lungo Periodo
(chiusura "t-annuale")

Per utilizzare, al meglio, il nostro report "professionale" è di primaria importanza individuare il proprio "tempo operativo". Ogni singolo grafico indica un punto ("t1") per quantificare con buona approssimazione il tempo "t-rilievo" di riferimento. Chiunque abbia intenzione di utilizzare il report dovrà fare una scelta di campo (chiusura "t-rilievo") che dovrà mantenere inalterata sino a chiusura dell'operatività. Ovviamente potrà far riferimento anche alle altre chiusure "t-rilievo", ma sarebbe bene attenersi, oltre che alla propria, solo a quella subito precedente o seguente la chiusura scelta. Il sistema non indica mai quale operatività aprire, perché quest'ultima deve esser di necessità sempre "in tendenza". Le posizioni possono essere aperte o mantenute "in tendenza" solo quando il colore del renga e dello stocastico sono simili: "rosso con rosso > al ribasso" e "verde con verde > al rialzo". In tutte le altre situazioni è il sistema a fornire le indicazioni più opportune. Il grafico, tra l'altro, non è "a linee rette": sullo stesso, infatti, pesa il tempo "t-rilievo" che piega la traccia selezionando, dal caso, solo quel che su quella è in grado d'incidere. Le linee rette, infatti, rappresenterebbero semplicemente un modello privo di casualità.

Nel report si considera (in via del tutto indicativa):

- a) "**correzione del tutto priva di significato**": ogni movimento contrario al trend primario che si sviluppi attraverso un solo mattoncino ("rosso" contro trend primario al rialzo e "verde" contro trend primario al ribasso);
- b) "**semplice correzione**": ogni movimento contrario al trend primario che non giunga a ritracciare più del 38,2% di quest'ultimo.
- c) "**possibile inversione**": ogni movimento contrario al trend primario che si sia spinto oltre il 38,2%, ma non ancor oltre il 50% di quest'ultimo.
- d) "**inversione**": ogni movimento contrario al trend primario che sia riuscito a ritracciare più del 50% di quest'ultimo senza essersi ancor spinto, tuttavia, oltre il 61,8% dello stesso.
- e) comunque "**tendenza**": ogni movimento contrario al trend primario che sia riuscito a ritracciare più del 61.8% di quest'ultimo e che si ponga quale obiettivo il superamento del precedente massimo o minimo.

Attenzione: il tempo operativo scelto determina la chiusura delle posizioni. Scelto il brevissimo si dovrà mettere in conto che l'operatività potrebbe anche esser chiusa nella seduta subito successiva a quella in cui è stata aperta. Sul breve le scelte debbono esser compiute a fine settimana, sul medio-breve a fine mese e sul medio-lungo a fine trimestre. Sul lungo, invece, a... fine anno (come sono soliti fare gli investitori istituzionali: scelte strategiche).

L'oscillatore stocastico qui presentato rappresenta una novità assoluta nel campo tecnico perché s'è soliti ritenere che "in assenza di tempo" non si possano costruire oscillatori. In realtà, noi non abbiamo abolito del tutto il tempo, ma solo le sue consuete modalità d'organizzazione: il tempo diventa perciò quel particolare periodo in cui avviene qualcosa di rilievo rispetto ai nostri interessi. L'oscillatore, così, seleziona solo quel che farebbe temere un cedimento dei corsi o sperare in una loro ripresa, senza dimenticare tuttavia quel che è occasione d'incertezza. La valutazione di queste tre diverse possibilità è sempre attiva e determina un responso che può essere "certo" (oscillatore rosso o verde), "incerto" (giallo) o "parzialmente incerto" (giallo-rosso, giallo-verde o rosso-verde): il report, a sua volta, fornisce le proprie indicazioni operative sulla base di tal oscillatore.